

La rassegna affidata alla direzione artistica di Dacia Maraini, nel deliz

# Festival del Te

Gioia Vecchio, arrivano Dalla e Proietti

C'è il tocco dell'artista nel programma che lancia la settima edizione del Festival nazionale del Teatro di Gioia. Dacia Maraini, direttore della manifestazione, ha preparato per il borgo di Gioia Vecchio, incastonato tra i monti dell'Abruzzo, una rassegna speciale. Le antiche radici, le tradizioni, le musiche hanno costituito l'ossatura di un percorso culturale che da sette anni ha ridato vita al luogo, superando «stanchezza, da parte dei volontari e svogliatezza, da parte degli sponsor» per raggiungere risultati, frutto della tenacia nella continuità.

La Maraini «con più energia delle altre volte», vuole così ringraziare «... quanti hanno continuato a credere in questo festival e i generosi che hanno proseguito a regalare il proprio lavoro e le proprie idee con rinnovato fervore». Da domani il Festival prende il via e saranno appuntamenti d'autore per chi ama il teatro, la danza e la musica. L'inaugurazione, alle ore 21, è affidata a Lucio Dalla e Piera Degli Esposti che presentano «Parole cantate» (biglietto 15 euro). Segue lunedì, alle ore 21, una serata a cinque stelle, protagonista un «gigante del teatro nazionale», Gigi Proietti. È una occasione per lui di parlare di sé, di far rivivere il suo mondo di personaggi comici, dove maschere, canzoni, umorismo e soprattutto arte assicurano momenti di eccezionale godimento (biglietto 15 euro). Lo spettacolo rappresenta per Proietti anche l'incontro con un pubblico che da sem-



pre lo apprezza e che non ha mancato di sostenerlo nelle ultime vicende amare che lo hanno visto lasciare la direzione artistica del teatro Brancaccio.

«Un sacerdote di nome Coraggio», alle 17.30 di martedì 7 agosto (ingresso gratuito), si offrirà agli spettatori come testimonianza dell'impegno della Scuola di drammaturgia di Gioia, sezione ragazzi; il lavoro, diretto da Eugenio Incarnati, si avvale anche della partecipazione del Coro di Pescasseroli. Segue, alle ore 21, una commedia di Peppino De Filippo, «Non è vero ma ci credo», interpretata dalla Compagnia Quarta Parete di Fabio Gravina, messa in scena tradizionale ma rivestita di sensibilità mo-



derna che porta un piacevole tocco di novità. Mercoledì 8, alle 17.30, sarà inaugurata la mostra fotografica «Geografie del teatro» di Francesco Galli, con presentazione da parte della Maraini del libro «Un teatro nel paesaggio» di Sista Bramini e dello stello Galli. In serata lo spettacolo teatrale «Vita mia» di Emma Dante, chiuderà la quarta giornata di Festival. Si va avanti con «Voce do'vich'antico», il 9 agosto, con il laboratorio Figli di un Dio minore seguito, alle ore 21, dal concerto di Ambrogio Sparagna, «Voci all'aria».

Saggio della Scuola nazionale di scrittura teatrale di Cadenzano e della Scuola nazionale di drammaturgia di Gioia, il 10 agosto e gran finale, l'11, con Guido Servino e la Nuova Compagnia di Luisa Mariani, protagonisti alle ore 21 de «La festa è di là» di Agnes Jaoui e J.P. Bacri. Prima, alle 17.30, per la regia di Roberto Silvestri, la compagnia O Thiasos Teatronatura presenterà le «Flagellanti», da un racconto di Marina Cvetaeva, con Sista Bramini.

Info e prenotazioni: 347/6219167.

Francesca Del Grande

Si comincia domani sera con «Parole cantate...»

Dalla e Proietti tra i protagonisti del festival; sotto Dacia Maraini

